

LA PARROCCHIA IN-FORMA

Una Grazia chiamata: "Missione Parrocchia"!

30 Settembre ore 21.00... solo da poche ore è finita la nostra Missione Parrocchiale che dal 15 ci ha "catapultati" sulle strade di Cibali, ho appena concluso di parlare al telefono con le Monache Carmelitane di S. Giovanni la Punta ("missionarie contemplative" anche loro con noi in questi giorni a sostenerci con la preghiera e tanti servizi svolti nel silenzio della clausura) e... eccomi a voi per balbettare una domanda che abbracciasse l'immenso dono di Grazia che è stata questa esperienza: Chi se l'immaginava?!? Veramente sono stati giorni di grazia in cui: abbiamo bussato ad ogni porta delle due Comunità Parrocchiali e a tutti abbiamo lasciato una scheda per pregare e meditare il brano del Buon Samaritano... ogni sera ci siamo messi in cammino con Maria per ogni zona pastorale con la Peregrinatio Mariae ... per tre giorni e due notti abbiamo adorato Cristo Eucaristico sotto una tenda in piazza e quasi ininterrottamente anche più sacerdoti (contemporaneamente) abbiamo confessato.

Sì, sono certo nel dire che tutto è stata una Grazia chiamata: "Missione Parrocchia"!

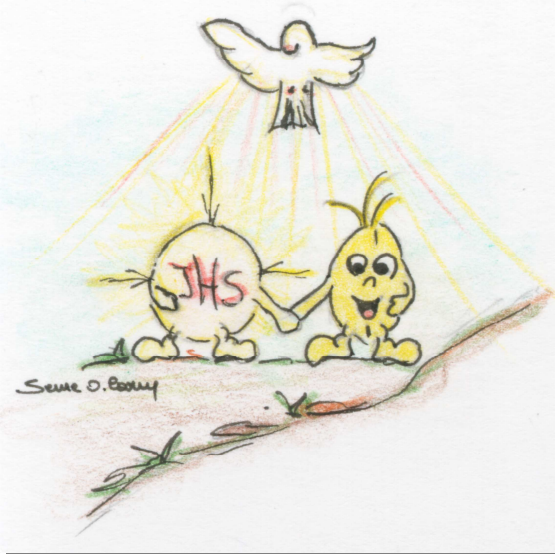
Cosa sarà adesso? Che faremo?! Quali i frutti della Missione?

Di certo non possiamo tornare a chiuderci in chiesa e... ci lasceremo ancora una volta precedere dalla Vergine SS.!

"In quei giorni si mise in viaggio verso la montagna": Luca nel suo racconto vuole suggerirci come per Maria comprendere la sua vocazione, la sua missione, e rendersi conto che lo Spirito di Dio abita in lei, significhi subito cominciare una nuova strada, mettersi in cammino. Il dono di Dio diviene in lei subito un viaggio, un viaggio verso gli altri, fuori di casa, fuori

dal proprio villaggio, fuori dalla propria famiglia appena costituita. Un viaggio nel quale lei, come la Chiesa, si lascia condurre da Dio in qualunque direzione egli voglia. La vita di Maria è ormai condotta da un altro, è formata dall'alto, da un'ispirazione che viene dall'alto, dallo Spirito Santo, e non per sua spontanea volontà. Non finirà più quel viaggio, sarà lungo quanto la vita stessa e vivrà tappe diverse. Incontrerà molte persone, a partire da Elisabetta e Zaccaria e poi Simeone, Anna, ...e soprattutto incontrerà suo figlio Gesù: strano viaggio quello di Maria, che dopo aver vissuto per anni

nella conoscenza e nell'intimità con suo figlio dovrà rendersi conto di doverlo ancora incontrare veramente, dovrà cambiare il suo sguardo su di lui, su quel figlio donato da Dio. Lo dovrà incontrare in maniera diversa da come se lo aspettava, a partire da quando dodicenne lo sente per



la prima volta affermare con molta forza il primato della sua appartenenza a Dio e la priorità della propria vocazione su ogni legame.

Viaggio duro, quello di Maria, a partire da quel giorno. Duro e a volte oscuro, quando sono arrivati i giorni dell'incomprensione nei quali anche lei ha dovuto, come Abramo, partire dietro al Figlio senza sapere dove andava. La disposizione fondamentale di Maria è stata la docilità alla volontà di Dio che spinge sempre in avanti. Ha fatto qualsiasi cosa Gesù abbia detto, lo ha seguito dovunque lo Spirito lo abbia sospinto, anche per le vie paradossali cantate nella preghiera del Magnificat ... Compito fondamentale di Maria nella Chiesa è condurre a questa docilità e darci un modello ed una realizzazione eccellente della vera fede.

Sì, la vita di Maria, e la vita di ognuno di noi, è un viaggio e non un naufragio. Un cammino che non è senza meta, senza approdo, perché esiste un senso, una direzione, uno scopo verso cui tutto cammina, e quella meta benedetta è una vita che non finisce più.

È tutto ciò che in questo dopo "Missione Parrocchia" vogliamo vivere a Cibali: non vogliamo più chiuderci in un luogo, ma la strada, la quotidianità vissuta nella straordinarietà sarà il nostro campo di missione che dovrà donarci la fiducia e certezza che essere e vivere da santi è possibile!!! Non possiamo più abbassare l'ideale, perché: "non vi è niente di più bello che essere raggiunti, sorpresi dal Vangelo, da Cristo. Non vi è niente di più bello che conoscere Lui e comunicare agli altri l'amicizia con Lui" (Benedetto XVI)!

In Maria sappiamo che quella risposta che stiamo cercando si è già realizzata, per lei è già piena, già vissuta, già disvelata. La testimonianza della Ver-

gine SS. ci è donata per ricordarci che noi siamo fatti per vivere per sempre e che la meta del nostro cammino non è il nulla, il buio, il vuoto, ma la luce, il cielo, l'amore più forte di ogni morte. Questa Missione appena celebrata ci ricorda: "Tu sei fatto per il cielo".

Non è un caso che la nostra Missione si sia conclusa nel giorno del II Anniversario della Dedicazione dell'Altare e... mi è caro far risuonare alle nostre orecchie le parole con le quali abbiamo salutato il nostro Arcivescovo nel giorno della Dedicazione dell'Altare: "l'altare è il centro dell'azione di grazie, che si compie con l'Eucarestia... l'altare è Cristo... inamovibile in mezzo a noi! E... se è vero, come è vero, che vero altare è Cristo... anche noi, suoi discepoli, siamo altari spirituali, sui quali viene offerto a Dio il sacrificio di una vita santa. Sì, è questa la nostra vera e "ultima" meta: una vita santa!! ...ripartire da Cristo per una nuova evangelizzazione della parrocchia... par-

tendo dal rimanere in un devoto ascolto della Parola e dalla centralità dell'Eucarestia!"

La Vergine SS ci sostenga in questo proposito per la nostra vita e ci sproni a capire che la conversione non può essere rimandata al domani, ma è per l'oggi, prima che sia troppo tardi! Sia Maria, Madre della Divina Grazia, a guidarci e aiutarci a condividere lo stile di Gesù: ricevere il dono di Dio e dividerlo con i fratelli, perché a tutti possa arrivare la Buona Novella, il Vangelo della vita, e tutti possano sentire la presenza dell'amore di Dio nella propria esistenza... ancora una volta e sempre, ogni giorno da oggi, incontrandoci nelle strade, nelle piazze, nelle case, sia la Carità che vogliamo testimoniare e rinsaldare nella nostra amata Cibali, per sognare e realizzare insieme una santità concreta, vicina ai bisogni di tutti. Buon cammino!

Ritiri Spirituali Parrocchiali

(Ogni quarta domenica del mese dalle ore 15.30)

25 Novembre 2007: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli..."

Beati i miti, perché erediteranno la terra"

Tutti chiamati alla Santità

(Guidato da Lucia D'Alessio)

27 Gennaio 2008: "Beati gli afflitti, perché saranno consolati"

... con Agata chiamati ad essere dono di bontà

(Guidato dal Sac. Roberto Mangiagli)

24 Febbraio 2008: "Beati i perseguitati per causa della giustizia,

perché di essi è il regno dei cieli"

... con Giuseppina Bakhita da schiavi alla libertà

(Guidato da Madre Angela Allieri)

30 Marzo 2008: "Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché

saranno saziati"

... con Vincenzo de' Paoli e Luisa de' Marillac per "lasciare Dio per Iddio"

(Guidato dal Sac. Valerio Di Trapani)

27 Aprile 2008: "Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia"

... con Maddalena di Canossa sulla strada dell'umiltà nella Carità

(Guidato da Madre Angela Allieri)

25 Maggio 2008: "Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio..."

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio"

... con Pietro Bonilli a scuola della Santa Famiglia di Nazareth

(Guidato da Suor Provvidenza Orobello)

Esercizi Spirituali in preparazione alla Pasqua

10 - 11 - 13 Marzo 2008

"Sulla tua parola getterò le reti" (Lc 5,5)

Stare nella barca insieme a Gesù per condividere

la sua vita nella comunità dei discepoli

(Guidati dal Sac. Gaetano Zito)

Sac. Roberto Mangiagli

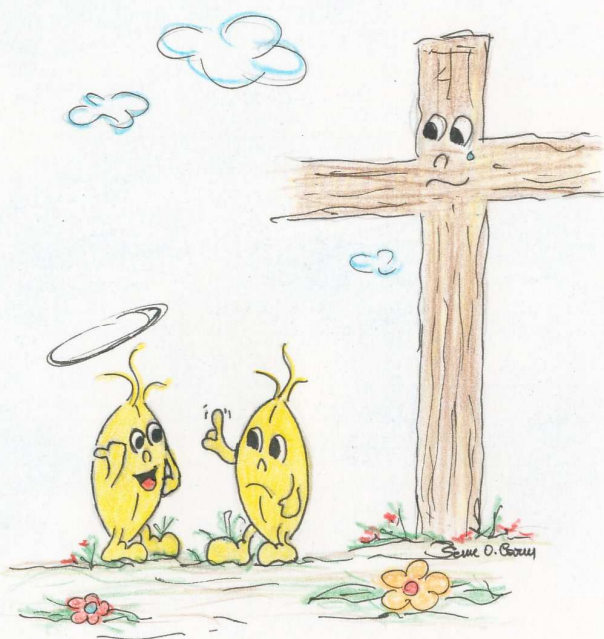
LA PAROLA DAL MONASTERO

Gesù non si può ... "sorpassare"! (Mc 8,31-33)

Pronti per ripartire con l'evangelista Marco alla "scoperta" di Gesù?!

Eravamo giunti proprio al momento centrale del Vangelo di Marco. La domanda che Gesù rivolge ai discepoli "Chi dite che io sia?" (Mc 8,29) segna il passaggio decisivo alla seconda parte del Vangelo, e la risposta di Pietro "Tu sei il Cristo" - cioè colui che deve realizzare le promesse profetiche - rivela bene chi è Gesù; adesso però bisogna fare un passo avanti, bisogna "incontrarsi" sul "modo" di realizzare queste promesse, e anche qui scatta qualche difficoltà di comprensione!! Quello che a prima vista poteva sembrare un punto di arrivo ci si presenta, in realtà, come un nuovo punto di partenza, come una tappa intermedia da oltrepassare. Il cammino continua. Con Mc 8,31 si entra in una fase nuova. La rivelazione del mistero di Gesù e l'esperienza del discepolato giungono qui ad una vera e propria svolta. La frase "cominciò ad insegnare loro" dimostra che i discepoli sono posti di fronte ad un messaggio mai comunicato sino a questo momento, almeno in forma così esplicita. Cristo comincia a dire queste cose soltanto ora. Si tratta, in concreto, del primo annuncio della sofferenza del Figlio dell'uomo, del suo ripudio da parte degli anziani, della sua uccisione e della sua risurrezione dopo tre giorni. Un simile annuncio verrà ribadito ancora due volte, rispettivamente in 9,30-31 e in 10,32-34. In tutti e tre gli annunci si possono rilevare due elementi comuni. Il primo è che Gesù annuncia non solo le sofferenze, la passione e la morte ma anche la risurrezione. La sofferenza del Figlio dell'uomo viene descritta con espressioni diverse, più o meno dettagliate, ma la risurrezione è sempre menzionata. Il nucleo delle predicazioni riguardanti il destino del Figlio dell'uomo è composto, dunque, di due elementi indissociabili: esso consiste nella proclamazione dell'intrinseca e paradossale unità tra croce e risurrezione, tra umiliante rifiuto e sfolgorante manifestazione, tra apparente sconfitta e trionfante sovranità. Questa è appunto la via messianica di Gesù. Il secondo elemento comune è l'incomprensione dei discepoli. Nel primo annuncio Pietro prende la parola e le "prende" da Gesù, di conseguenza, nei successivi annunci si dice che "i discepoli non comprendevano queste parole e avevano timore di chiedergli spiegazioni" (Mc 9,32) Ma vediamo più da vicino la rivolta di Pietro, nella quale possiamo "rispecchiarci" ciascuno di

noi. Ricepire l'annuncio della passione è difficile, le sofferenze da sopportare colpiscono subito il nostro udito e il nostro cuore. A queste parole, Pietro "prende Gesù in disparte e lo rimprovera" (Mc 8,32) E' vero che Gesù è il Cristo, speranza dell'umanità. Ma tale speranza, lo si dice qui chiaramente a scanso di equivoci, passa attraverso la croce: la comunità cristiana deve imprimersi bene nel cuore che il suo Cristo è il Crocifisso. In questo brano emerge una netta contrapposizione tra il Cristo, il liberatore come l'uomo l'intende e l'attende, e quello che in realtà è. L'uomo cerca subito di costruirsi il proprio Cristo e la propria salvezza a sua misura: Dio lo smentisce, perché "i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie - dice il Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre, i miei pensieri sovrastano i vostri" (Is 55,8-9). L'uomo deve aprirsi all'imprevedibile Dio e fidarsi di Lui. In ognuno di noi scatta la tentazione genetica: l'uomo che vuole decidere da se stesso, il bene e il male. Pietro non riesce a "pensare secondo Dio" e resta prigioniero del "pensiero dell'uomo", anzi vuole anteporsi a Dio, consigliando Cristo stesso col pensiero dell'uomo e facendosi suo maestro. Questo restare chiusi in se stessi più che una tentazione rappresenta la difficoltà dell'uomo nell'aprirsi a Dio e affidarsi totalmente a lui e ai suoi dis-



gni. E' la dura lotta che, nella forza dello Spirito, Gesù ha affrontata e vinta nel deserto (Mc 1,12-13). E' il Satana che ogni cristiano deve vincere, se vuole seguire Gesù e conseguire il dono di Dio. Ecco perché Gesù rimprovera Pietro, non "Lungi da me", ma letteralmente "Và, dietro a me, Satana". Si tratta, per Pietro, della ferma esortazione a ritornare nel gruppo dei discepoli a riprendere il proprio posto "dietro" Gesù, lasciando che sia lui a tracciare la "via" da percorrere. L'abitudine di "rimproverare" Dio e di richiamarlo su ciò che deve o non deve fare sicuramente l'abbiamo tutti. E non bisogna puntare neanche su quesiti altamente teologici, basta opporsi comunque e in ogni caso a chi ci indica una via diversa, meno larga e preziosa – come quella del perdono fraterno, dell'accoglienza, della compressione ... del Vangelo autenticamente vissuto – per farne esperienza. Ma ... se la novità sta nel pensare secondo Dio proviamo a dire questa preghiera nuova: "Gesù, Tu che sei davanti, abbi la pazienza di correggerci. Non stancarti di ammonirci e di riprenderci dietro di te!"

Le Carmelitane



Camilla Battista Varano

Camilla è una giovane spensierata. Ama le feste, la musica, la compagnia dei coetanei. È piena di vita.

Fin qui niente di diverso dalle diciottenni di oggi... già perché la Camilla di cui stiamo parlando diciotto anni non li ha compiuti certo da poco.

Nata nel 1458 da un'unione illegittima tra Giulio Cesare Varano, uno dei "signori" di Camerino, e una nobile della città, Camilla mostra con tanti particolari della sua vita come sia vero che "Dio sa scrivere dritto anche sulle righe storte".

Un giorno accadde un fatto che considererò l'inizio del suo cammino spirituale: ascolta la predica di un certo fra' Domenico dell'Ordine dei Frati Minori e ne accoglie le parole come rivolte a lei personalmente.

Inizia allora a dare più spazio alla preghiera, ma il cambiamento esteriore (che una vita di profonda orazione porta con se) si avverte lentamente: il clima di casa sua non è favorevole. Cresce in lei il desiderio di Cristo, ma vive anche una grande lotta, perché non smette ancora di cercare troppi divertimenti e piaceri.

La lotta aumenta quando avverte la chiamata alla vita religiosa: proprio lei, così esuberante...? Si ribella fortemente; trova scuse.

Nel frattempo conosce un altro frate, fra' Francesco, attraverso il quale Dio lavora ancor più nella sua anima.

Dopo un lungo conflitto tra sì e no, si abbandona tra le braccia di Dio senza più resistenze. Con l'aspirazione ardente a lasciare ciò che prima sembrava irrinunciabile, in una profonda pace interiore entra tra le Sorelle Povere di S. Chiara.

Ora ha ventitre anni. Vestendo l'abito religioso riceve il nome, insolito al nostro tempo per una donna, ma comune alla sua epoca, di sr. Battista.

Tra le mura claustrali fa suo il carisma di S. Chiara:

crisocentrismo, amore per le sorelle, preghiera profonda, altissima povertà, intensa relazione spirituale con i Frati Minori (che formano con le Sorelle Povere un'unica famiglia nata dallo spirito di S. Francesco d'Assisi), accettazione delle sofferenze in perfetta letizia.

Di sofferenze ne sperimenta molte: interiori ed esteriori. Perfino l'esilio: quando il condottiero Borgia occupa Camerino di cui i Varano sono i "signori", l'ora è tale che con un'altra Sorella sua parente lascia il monastero: la loro presenza potrebbe costare cara a tutte le Sorelle. Ospite ad Atri, sr. Battista, che ha raggiunto quell'equilibrio che le consente di essere fedele alla vocazione in ogni circostanza, sa viverla in quest'oggi immensamente doloroso per la lontananza dal monastero e le notizie drammatiche circa la famiglia: il padre ed i due fratelli vengono uccisi.

Due anni dopo può far ritorno a Camerino, da dove partirà per fondare un nuovo monastero a Fermo, dove muore infine nel 1524.

Parlando di sr. Battista, di proposito non abbiamo accennato ai non pochi carismi straordinari che il Signore le ha concesso: questi infatti – come diceva fra' Tommaso da Celano parlando dei miracoli compiuti da S. Francesco – "dimostrano la santità senza costituirla".

Ciò che piuttosto ha reso Camilla donna stupenda è quella maturità in Cristo che ha raggiunto e che manifesta nelle "Istruzioni al discepolo", ne "I dolori mentali della passione del Signore", nella "Autobiografia" e negli altri suoi scritti.

Camilla Battista Varano, venerata nella Chiesa come Beata, è una delle figure più significative negli 800 anni di storia dell'Ordine delle Sorelle Povere di S. Chiara.

a cura delle Sorelle Povere del Monastero S. Giuseppe

I SALMI

Ogni giorno possiamo ascoltare parole che vengono da Dio, parole che ci esortano, ci confortano, ci istruiscono, ma soprattutto ci innalzano fino ad un luogo dove è possibile scoprire il vero significato della nostra vita.

Nouwen, in un suo libro, afferma che "la presenza eucaristica è, prima di tutto, una presenza attraverso la Parola. Senza la Parola, non saremmo capaci di riconoscere la presenza di Dio nello spezzare il pane".

I salmi sono Parola di Dio e ci aiutano a discernere la Sua presenza, mentre cammina insieme a noi.

Questa rubrica, che riprende dopo la pausa estiva, non vuole sostituirsi al Salterio, ma solo aiutare a comprendere che ogni salmo, letto e meditato, è una efficace preghiera per parlare al Padre e per ascoltare la Sua voce.

Ricordo, infine, che ogni commento seguirà sempre i seguenti punti:

- I) presentazione del salmo nel suo contenuto letterale;
- II) senso messianico del salmo e nuovo significato conferito ad esso da Cristo;
- III) il salmo inteso come preghiera della Chiesa e suo uso liturgico;
- IV) riflessioni.

Dio su di noi faccia splendere il Suo volto

I) Il salmo 66 si compone di tre brevi strofe, tra le quali compare una specie di ritornello, in cui tutte le nazioni sono invitate a lodare Dio.

Il salmista inizia invocando la benedizione del Signore su Israele (v. 1-3).

Si prosegue con un'esortazione alla gioia, di chi sa riconoscere la giustizia di Dio (v. 4-5).

Nella terza strofa l'autore vede nell'abbondante raccolto della terra un segno della benevolenza del Signore e supplica affinché tutti i popoli possano riconoscere la gloria di Dio e convertirsi a Lui (v. 6-8).

II) Il Padre ci ha mostrato il Suo volto in Cristo: volto misericordioso e sereno, che illumina coloro che credono in Lui (v. 2).

Per mezzo dell'albero della croce, la terra ha dato il suo frutto più squisito (v. 7) e la giustizia è apparsa tra i popoli della terra (v. 5).

III) La tradizione patristica ha riconosciuto nel salmo 66 la voce degli Apostoli che, attraverso la predicazione evangelica, invitano i popoli alla fede e implorano la benedizione di Dio e il dono dello Spirito Santo.

IV) Alcuni Padri della Chiesa hanno affermato che in ognuno di noi esistono due persone: una che dubita e una che crede.

Nei momenti di dubbio la comunità può sostenerci e divenire il contesto dove riconoscere nuovamente il volto del Signore; l'amore e l'appoggio dei fratelli è determinante per impedire alla persona che dubita di predominare.

Questo salmo contribuisce a formare, ma anche a consolidare, la coscienza del nostro inserimento in una comunità umana e in quella soprannaturale della chiesa.

Pregando con esso ogni cristiano può, inoltre, imparare a ricercare la salvezza dell'anima anche attraverso i doni che il Signore elargisce sul piano materiale; il vero ringraziamento consiste, infatti, nel comunicare tali doni anche agli altri in modo che tutti possano lodare Dio.

L'egoismo, l'isolamento, il chiudersi su se stessi, sono i peggiori nemici della vita cristiana perché impediscono di raggiungere quella comunione che Dio ha voluto fare di noi in Cristo e nella sua Chiesa.

Il salmo 66 è, perciò, considerato la preghiera cristiana per la propagazione della fede e pregare con esso significa ricordare il comando del Signore: "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura".

A cura di Mariella Garofalo

ITE! MISSA EST! Vivere la liturgia

Sabato 15 settembre, durante la messa che i nostri parroci di Cibali, padre Deodato e padre Roberto, hanno concelebrato in p.zza S. Maria Ausiliatrice, ho avuto la gioia, insieme ad altre persone delle due comunità di ricevere il mandato missionario e l'opportunità di prendere parte alle missioni popolari incontrando Gesù nel volto della gente del nostro quartiere.

In questa esperienza ci hanno accompagnato le Oblate Apostoliche del movimento Pro-Sanctitate e ringrazio Dio e i nostri parroci per averci fatto conoscere l'opera che esse portano avanti nel mondo. Grazie a loro abbiamo preso una maggiore consapevolezza della nostra chiamata universale alla santità.

Sono stati giorni di vero fermento quelli che abbiamo vissuto per le strade di Cibali. Al

mattino, dopo la preghiera dell'ora media, a due a due, ci siamo incamminati verso i luoghi di vita quotidiana del nostro quartiere, nella certezza che il Signore sarebbe stato nostro compagno di viaggio. Camminando in coppia abbiamo potuto scoprire la bellezza dell'altro, dividerne i pensieri, i sentimenti del momento e trovare in questo la forza di sostenerci a vicenda.

Abbiamo incontrato porte chiuse per i più vari motivi; abbiamo incontrato diffidenza e paura. Qualcuno ci ha dato l'opportunità di un breve incontro sul pianerottolo di casa. Ma c'è stato anche chi ci ha spalancato le porte del proprio cuore, accogliendoci in casa, nella disponibilità del dialogo che ha avuto culmine nel ringraziamento reciproco. Tante sono le ferite da fasciare, tanti i vuoti da colmare e non si può restare chiusi nelle sagrestie e nelle nostre case, aspettando che l'altro venga a bussare alle nostre porte, che spesso neanche noi siamo disposti ad aprire.

Ite, Missa est! In questa breve frase pronunciata alla fine della celebrazione Eucaristica è racchiuso il compito di ogni cristiano. Andate! Portate fuori

nelle strade del mondo ciò che avete scoperto e vissuto nella Messa. Gesù prese il pane, pronunciò la benedizione, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse: "Prendete e mangiate, questo è il mio corpo!". E se è vero che mangiando il suo corpo, abbiamo parte con lui, attraverso questi gesti Gesù sceglie e benedice ognuno di noi per essere spezzati e donati agli altri.

Abbiamo il dovere di far conoscere agli uomini la grande dignità a cui sono chiamati. La dignità di colui che è scelto, benedetto e amato da Dio. Non esistono figli di serie A e di serie B, ma tutti

siamo preziosi agli occhi del Padre nostro. E' nostro dovere aiutare chi ci sta accanto a prendere consapevolezza di tutto ciò, rendendo visibile l'invisibile. Questo è il compito del missionario, questo è il compito della Chiesa.

Il cammino è arduo, perché sappia-

mo bene che le parole non bastano.

Non basta dire ad un fratello che è nel bisogno: "Dio ti aiuterà!". Noi siamo le mani e i piedi che Dio ha scelto per essere l'aiuto di chi è nel bisogno materiale o spirituale. Guardando noi l'altro deve poter dire: "Dio esiste, e si prende cura di me!".

Durante le missioni abbiamo potuto meditare con la bellissima parabola del buon samaritano. Attraverso essa, Gesù ci aiuta a vivere la liturgia della vita. Il samaritano è Gesù, che sceglie di fermarsi, di chinarsi e accogliere l'uomo ferito. Compie gesti di benedizione e infine lo porta alla locanda perché si prenda cura di lui fino a completa guarigione. E se Gesù è il samaritano, la locanda è la Chiesa, è ognuno di noi, che deve continuare l'opera di Gesù.

La mia speranza è che questi giorni portino frutti abbondanti nel cuore di tutti e che impariamo a gridare il Vangelo sui tetti, non solo con le parole ma con il nostro stile di vita.

Pina Giannessi



L'Amore si vive, non si discute!

L'evangelista Luca al capitolo 1, 39-56 ci dice che Maria, giovane donna appena incinta, si mise in fretta in viaggio verso la montagna, non solo per raccontare la sua felicità, ma soprattutto per aiutare l'anziana parente Elisabetta, pure lei incinta da tre mesi. Non fu, perciò, una visita di semplice cortesia o di convenienza, ma un servizio delicato, cordiale e prezioso.

Dal 15 Settembre, con le missioni popolari, la peregrinatio e l'adorazione eucaristica in piazza S. Maria Ausiliatrice, le comunità parrocchiali di Cibali, "Natività del Signore" e "Divina Maternità B. M. V.", hanno scelto, come Maria, la via del servizio, hanno voluto, cioè, farsi vicini ad ogni persona ed esercitarsi in una autentica carità.

Sono stati giorni di grande grazia divina, giorni in cui nel cuore di tanti si è consolidata la certezza che il Signore non vuole discepoli che esauriscono nelle parole la loro fede, ma chiede di rendere credibili quelle parole con la loro esistenza.

I missionari (consacrati, giovani, madri e padri di famiglia, anziani...), giorno dopo giorno, hanno bussato alle porte dei nostri condomini, hanno ascoltato e soccorso, hanno annunciato il Vangelo senza alcuna saccenteria, ma con l'esempio della loro vita e, soprattutto, hanno smentito la convinzione, ormai purtroppo diffusa, che è difficile "indurre gli altri a guardare in alto" per seguire Gesù, l'unica via che può dare la pace e la felicità.

San Giovanni Crisostomo, in una sua omelia, ricorda che la missione del cristiano è quella di essere utile al prossimo e per questo non può e non deve sotterrare i propri "talenti" accontentandosi di non peccare, perché così offenderebbe Dio. "Se dici che il sole non può splendere, gli fai torto; se dici che il cristiano non può fare il bene, offendi Dio e lo rendi bugiardo. E' più facile che il sole non scaldi e non brilli, che un cristiano non splenda".

Dietro a Maria, in "peregrinatio" per le vie di Cibali, abbiamo voluto perciò testimoniare il nostro essere Cristiani e dire a tutti che la Parola di Dio non è un limite alla libertà personale, ma è possibilità di

vita e strumento di un amore autentico.

Come non smette mai di ricordarci padre Roberto, seguire Gesù non può ridursi alla recita di qualche preghiera e alla Santa Messa festiva, ma, essendo stati battezzati, dobbiamo accogliere totalmente Cristo ed essere suoi fedeli testimoni.

In questo tempo, talvolta senza-Dio e caratterizzato dal materialismo e da false idolatrie, esporre il Santissimo Sacramento in piazza Maria Ausiliatrice, ha rappresentato sicuramente un segnale forte da parte dei parroci, ma anche di tutti coloro che si sono alternati giorno e notte, per 48 ore, nell'adorazione eucaristica.

Il Signore è "uscito" fuori dalla chiesa, è andato incontro ai suoi figli, ha dato a tutti la possibilità di sostare al suo cospetto e riempire quel vuoto che troppo spesso attanaglia il cuore e la mente, è andato in cerca di ognuno di noi, per saziarci e dissetarci con la Sua Misericordia.

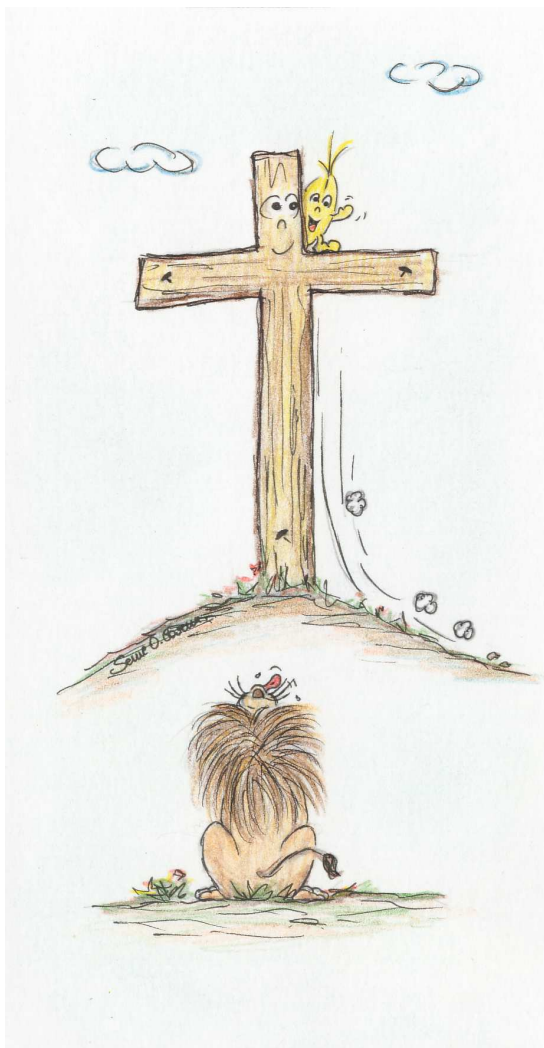
Adorare Gesù nel Santissimo Sacramento significa cercare soprattutto Lui, riconoscerLo nel proprio cuore, ascoltarLo, riposare in Lui, lodarLo e ringraziarLo.

Tanti si sono inginocchiati davanti al Signore, tantissimi si sono avvicinati al sacramento della Riconciliazione, ma soprattutto molti hanno cominciato a capire che l'Adorazione Eucaristica conduce ad un rapporto con Gesù più intimo e profondo, il solo che può dare la forza necessaria a costruire, con i nostri fratelli, relazioni nuove, più umane e più belle.

Con la celebrazione della Santa Messa, giorno 29 Settembre, nella chiesa della "Natività del Signore", in memoria del 2° anniversario della Dedicazione dell'Altare, e la processione Eucaristica si è concluso un periodo di intensa vita spirituale, ma ciò non vuol dire che nei prossimi giorni ritorneremo ad essere "tiepidi e impermeabili alla Grazia di Dio".

L'impegno di ogni Cristiano sarà fare in modo che le missioni popolari continuino, senza mai dimenticare che Cristo ci attende in ogni tabernacolo e aspetta che ognuno di noi apra la porta del suo cuore e gli permetta di entrare.

Maria Rosa Viola



In piazza... una candida Ostia che illumina e conforta

Giornate di grazia dal 15 Settembre per le Comunità Parrocchiali di Cibali: le Missioni Popolari per 15 giorni in tutte le case del quartiere e... poi l'Adorazione Eucaristica in piazza! Nella piazza S. Maria Ausiliatrice, luogo, spesso, di ritrovo per tante pericolose tentazioni, è rimasto esposto, ininterrottamente, dal 27 al 29 settembre, sotto una tenda, Gesù Eucarestia, a ricordare a tutti che Lui c'è. C'è ad indicare che esiste un'altra via da seguire, la via dell'Amore e della Salvezza, per la quale è morto in Croce ed è Risorto.

Ci ha invitati, Egli invita non impone, a ricordare che si offre a ciascuno di noi con quell'amore infinito che dà vero e unico significato alla nostra vita, in ogni momento e in ogni occasione, sia di gioia che di dolore. Gesù è stato in piazza alla vista di chiunque passasse per dire "Io sono qui per te, con te, vuoi venire a me?". In molti, in tanti, abbiamo accolto il Suo invito, chi per qualche minuto, chi per ore a contemplare e adorare quell'Ostia d'Amore come la chiama la Beata Madre Candida dell'Eucarestia. Ci siamo fermati a trovare o a ritrovare un Amore al quale affidare le proprie e le altrui sofferenze, implorare misericordia per i nostri peccati e le nostre miserie, chiedere forza e coraggio per superare le avversità con fede e speranza e per imitare Lui nell'amore e nella carità verso tutti i fratelli, superando egoismi, indifferenze e discordie.

Le preghiere personali, la preghiera comunitaria, la "lectio divina" sulla parabola del Buon Samaritano commentata da padre Deodato e da padre Ottavio con parole penetranti e persuasive, hanno risvegliato le nostre coscienze e i nostri sentimenti sopiti o troppo tiepidi.

Tante, anche, le confessioni, lì in piazza, tra il via vai di persone e di mezzi, a riprova che non importa il dove e il come ci si possa comunque riconciliare con Dio.

Sono state tutte dimostrazioni che Gesù, ancora dopo duemila anni, quando passa, con la Sua Parola e con la Sua Presenza, riesce a provocare un cambiamento di rotta che porta alla via della Santità secondo il desiderio del Padre nostro, purché nulla e nessuno, come in questi tre giorni, riesca più a distrarci e a distoglierci dallo splendore di quella candida Ostia che illumina e conforta.

Wanda Vitali



Eucaristia è Missione!

Eccoci qui a raccontarvi l'esperienza appena conclusa del campo giovani svoltosi nei locali della nostra parrocchia dal 27 al 30 Settembre. Beh, a dire il vero è sbagliato parlare di locali, infatti, la nostra comunità ha deciso di intraprendere una non facile "missione": quella di abbandonare le mura della parrocchia e mettersi in strada, tra la gente per "stare con Cristo in preghiera, per essere testimoni e servitori del Regno": infatti proprio in questi giorni (e notti) il "Principale", Gesù in persona, fattosi pane per noi, si è reso visibile agli occhi di tutti, anche di coloro i quali raramente entrano in chiesa, piantando la *Sua tenda in mezzo a noi*, nella piazza antistante la parrocchia, cuore pulsante della vita diurna e della "malavita" notturna del quartiere.

L'occasione del campo, inserito in questo particolare momento

della vita parrocchiale, diventa per noi giovani occasione per fermarci a dialogare con Lui: ed è così che, armati di sacco a pelo, ci siamo ritrovati ad abbandonare le comodità casalinghe e, a discapito del nostro riposo, abbiamo vegliato tutta la notte, dividendoci in turni di adorazione eucaristica.

È stato bello, per noi giovani, vedere l'affetto della gente che mai lasciava solo il Santissimo Sacramento, partecipando numerosi alle veglie, fermandosi per una preghiera, un ringraziamento o solo per un veloce saluto.

Ma il campo ci ha dato anche l'occasione di confrontarci sul modo di vivere la nostra missione: portare Cristo tra la gente tramite l'annuncio e la testimonianza del Suo amore per noi. In questo compito ci hanno aiutato Rosanna e Lucia Oblate Apostoliche del movimento

Pro-sanctitate, compagne che spesso camminano insieme a noi.

Culmine dell'esperienza del campo è stata la Processione Eucaristica, momento in cui abbiamo affidato le strade, le case, la gente del nostro quartiere alle Sue mani: "*le nostre strade siano strade di Gesù! Le nostre case siano case per Lui e con Lui! La nostra vita di ogni giorno sia penetrata dalla sua presenza!*" (Benedetto XVI).

In conclusione ci sembra doveroso ringraziare quanti si sono adoperati per rendere più piacevole il nostro campo: P. Roberto, P. Deodato, le mamme che hanno cucinato per noi, il movimento Pro-sanctitate ed ovviamente i ragazzi partecipanti al campo, ricordandoci di crescere in Cristo, perché "*non vi è niente di più bello che conoscere Lui e comunicare agli altri l'amicizia con Lui!*".

Ornella Bonanno e Giuseppe Conti

Benedetto XVI ai giovani di Loreto: «Andate controcorrente!»

Si è svolta a Loreto, nei giorni 1 e 2 Settembre, presso la spianata di Montorso l'Agorà dei giovani italiani. Circa quattrocentocinquantamila le persone che si sono ritrovate alle 18 del 1 Settembre ad accogliere il Papa una volta atterrato dal suo elicottero.

Le domande dei giovani

L'emarginazione delle periferie, la solitudine, le insicurezze del futuro, la vicinanza di Dio al centro delle domande rivolte dai giovani al Santo Padre all'inizio dell'incontro. «C'è speranza anche oggi – ha assicurato Benedetto XVI – ciascuno di voi è importante, perchè ognuno è conosciuto e voluto da Dio e per ognuno Dio ha un suo progetto. Dobbiamo scoprirlo e corrispondervi, nonostante tutte le situazioni di precarietà e marginalità.....»

Il Pontefice ha poi aggiunto «nella Chiesa non c'è periferia, perchè dove c'è Cristo, lì c'è tutto il centro. Dove si celebra l'Eucarestia, dove c'è il Tabernacolo c'è Cristo e quindi lì è il centro; Nazareth era periferia, una città sconosciuta, nonostante ciò è diventata il centro che ha cambiato il mondo». Riguardo le paure e le incertezze nel futuro, il Santo Padre cita poi la Beata Madre Teresa di Calcutta la quale con tutta la sua forza di fede, speranza e carità soffriva del silenzio di Dio: «Da una parte dobbiamo sopportare questo silenzio e comprendere i nostri fratelli che non conoscono Dio. Dall'altra, se il cuore è aperto, possiamo trovare i grandi momenti nei quali realmente la presenza di Dio diventa sensibile anche per noi».

Le «fontane di luce» nella notte

La serata poi è stata animata dalle testimonianze di persone che hanno avuto una vita difficile (galera, prostituzione...) e che hanno trovato in Cristo la forza per rimettersi in cammino ...dopo uno spettacolo musicale e di fuochi d'artificio, i partecipanti all'incontro hanno avuto la possibilità o di andare a dormire o di recarsi presso dei punti di incontro denominati «fontane di luce» e passare la notte vegliando con momenti di riflessione sia individuale, che in piccoli gruppi.

Le fontane di luce erano otto, disposte a emiciclo a formare una vera Agorà, e si chiamavano «Maria fonte di salvezza», dedicata alla contemplazione e alla preghiera per Maria; «fontana della Riconciliazione», per coloro che desideravano accostarsi al sacramento della Penitenza; «fontana dell'Eucaristia», dedicata al sacramento dell'Eucaristia; «fontana dell'Ascolto», caratterizzata da esperti formatori disponibili all'ascolto e al dialogo; «fontana dell'Amore vero», per chi vive un'esperienza di coppia; «fontana della Vocazione», dedicata ai temi della speciale consacrazione; «fontana del Creato», punto d'incontro che ha sottolineato l'importanza della salvaguardia del creato e infine «fontana del Dialogo», dedicata all'ecumenismo.

Alle 9.30 del 2 Settembre comincia la S. Messa con il Papa

Il Pontefice nell'Omelia ha sottolineato come, celebrando l'Eucarestia all'ombra della Santa Casa, ci si avvicina all'adunanza festosa dei primogeniti iscritti nei cieli. «Per realizzare la sua Alleanza – ha aggiunto il Santo Padre - Dio ha cercato un cuore giovane e lo ha trovato in Maria, giovane donna. Gesù ha una predilezione per i giovani; ne rispetta la libertà e non si stanca mai di proporre loro mete più alte per la vita. Seguendo l'esempio del suo Signore, la Chiesa guarda i giovani con immenso affetto, è vicina loro nei momenti della gioia e dello smarrimento, li sostiene con i doni della grazia sacramentale e li accompagna nel discernimento della vocazione».



Il Papa si è posto poi il problema di cosa renda davvero giovani in senso evangelico? Come Maria ha vissuto la sua giovinezza? Perché in lei è diventato possibile l'impossibile? Secondo Benedetto XVI ce lo svela lei stessa nel cantico del Magnificat: «Dio ha guardato l'umiltà della sua serva (Lc 1,48). L'umiltà di Maria è ciò che Dio apprezza più di ogni altra cosa in lei. Questa prospettiva indicata dalle Scritture appare oggi quanto mai provocatoria per la cultura e la sensibilità dell'uomo contemporaneo. L'umile è percepito come rinunciatario, uno sconfitto, uno che non ha nulla da dire al mondo. Invece questa è la via maestra da seguire, la via scelta da Cristo il quale, apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce (Fil 2,8)». «L'umiltà, che il Signore ci ha insegnato e che i santi hanno testimoniato – ha proseguito il Papa – è tutt'altro che un modo di vivere rinunciatario. Guardiamo soprattutto a Maria: alla sua scuola, anche noi come lei possiamo fare esperienza di quel sì di Dio all'umanità da cui scaturiscono tutti i sì della nostra vita. Tra le tante sfide che i giovani devono affrontare, la prima rimane quella di seguire Cristo fino in fondo, senza riserve e compromessi. E seguire Cristo significa sentirsi parte viva del Suo Corpo, che è la Chiesa. Non ci si può dire discepoli di Gesù se non si ama e non si segue la sua Chiesa».

Il Pontefice ha poi concluso la sua omelia facendo un appello ai giovani a seguire Cristo, compiendo uno sforzo costante per dare il proprio contributo all'edificazione di una società più giusta e solidale, dove tutti possano godere dei beni della terra ed in cui lo sviluppo possa coniugarsi con la salvaguardia del creato.

Le conclusioni.

Dopo le ore 11 del 2 Settembre, con la fine della S. Messa, si conclude l'Agorà dei giovani italiani di Loreto 2007. Tutti sono tornati a casa con un ricordo meraviglioso di questa esperienza, nonostante i problemi derivati da un così gran numero di persone e con le parole di Papa Benedetto XVI, nel cuore: «Non seguite la via dell'orgoglio. Andate controcorrente; non ascoltate le voci interessate e suadenti che oggi da molte parti propagandano modelli di vita improntati all'arroganza e alla violenza, alla prepotenza ed al successo ad ogni costo, all'apparire e all'avere, a scapito dell'essere!»

Rosario Raffaele

SERVIZIO CIVILE 2006/2007

Grazie di tutto e per sempre!

È già passato un anno da quel 2 Ottobre quando avete iniziato il vostro servizio tra di noi! Che dirvi? Grazie di tutto e per sempre a voi ragazzi del servizio civile! Grazie a te Angelo, Giuseppe, Ornella, Salvo per il contributo fondamentale e insostituibile che avete dato per la realizzazione di un sogno che porta il nome di "Oratorio casa per tutti". Penso al vostro impegno per il doposcuola, per la scuola calcio e la scuola di ping-pong per i bambini, per la realizzazione di una biblioteca finalmente efficiente, per i tanti tornei organizzati durante l'anno, per il GREST e penso all'amore con cui avete seguito gli adolescenti della "piazza" che in voi non hanno trovato solo dei veri compagni di gioco, ma amici con cui confrontarsi e crescere.

Mi auguro e vi auguro che questa non sia solo un'"esperienza lavorativa", ma che bensì essa segni l'inizio di una più forte collaborazione affinché l'"oratorio casa per tutti" diventi giorno dopo giorno la realtà di Cibali, dove i nostri bambini possono crescere come uomini liberi che riconoscono in Gesù Cristo il loro modello di vita.

Serena D'Urso



A Servizio di...

Ebbene si ... sono passati 12 mesi da quando, pieni di buona volontà e voglia di fare, nelle vesti di volontari del servizio civile, ci apprestavamo ad iniziare una nuova ed entusiasmante avventura; certo, erano tanti i dubbi e le incertezze: saremmo stati in grado di tramutare il sogno di una parrocchia "oratorio casa per tutti" in realtà? Beh, oggi ci troviamo qui a tirare le fila e verificare la nostra esperienza, e mentre scriviamo questo articolo, le risate gioiose dei bambini che affollano il cortile possono essere in qualche modo la risposta alla nostra domanda. Siamo consapevoli che quello che abbiamo fatto è solo un piccolo passo, ma possiamo ritenerci soddisfatti del lavoro svolto sin ora, e siamo certi che i nostri "successori", i nuovi volontari, continueranno questo compito con un sempre maggiore entusiasmo, voglia di donarsi e di rendere un po' migliore il quartiere dove viviamo. Un ringraziamento va a tutte le persone che durante quest'anno ci sono state vicine, credendo in noi e nel nostro servizio e, in particolare a Matteo Laudani, il nostro mitico OLP ed... un grazie (tanto per cambiare) all'instancabile Padre Roberto che si è dimostrato spesso un "fratello maggiore" per tutti noi.

Giuseppe, Ornella, Angelo e Salvo



Giovedì 04 e Martedì 09 Ottobre

Ore 19.30: Corso per Animatori di oratorio e catechisti

Domenica 7 Ottobre

Ore 08.30 piazza S. Maria Ausiliatrice: IV° StraCibali - Gara Podistica

Ore 10.00: Inizio del **Quarto Anno del Cammino di tipo Catecumenale**

Mercoledì 10 Ottobre 2007

Ore 19.00: **Arrivo e accoglienza del Reliquiario delle Lacrime della Madonna dinanzi alla Cappella Madonna delle Lacrime** e S. Messa. A conclusione processione per via S. Catania, via Stella, via Cibeles, piazza Bonadies, Chiesa parrocchiale Divina Maternità B. M. V.

Ore 21.00: Filmato lacrimazione e S. Rosario meditato.

Giovedì 11 Ottobre 2007

Ore 07.00: Lodi Mattutine e Celebrazioni Eucaristica (Monastero Carmelitane, San Giovanni La Punta)

Ore 09.00 – 10.00: Scuola primaria "F. Corridoni" plesso di via Torresino (Chiesa parrocchiale Natività del Signore).

Ore 10.30: Celebrazione Eucaristica presso il C. S. R. (Centro Siciliano di Riabilitazione).

Ore 17.00: Incontro e proiezione filmato lacrimazione con i Gruppi "sempre giovani" (Chiesa parrocchiale Divina Maternità B. M. V.).

Ore 18.10: S. Rosario e Celebrazione del Vespro (Chiesa parrocchiale Divina Maternità B. M. V.).

Ore 19.00: Celebrazione Eucaristica con celebrazione del Sacramento dell'Unzione degli Infermi. Omaggio floreale a cura dei Gruppi "sempre giovani" (Chiesa parrocchiale Divina Maternità B. M. V.).

Ore 21.00: Veglia di Preghiera (con filmato lacrimazione) e incontro gruppi giovani delle due Comunità parrocchiali, Scout e Movimento Giovanile Missionario (Chiesa parrocchiale Divina Maternità B. M. V.).

Venerdì 12 Ottobre 2007

Ore 08.00: S. Rosario e Celebrazione Eucaristica (Cappella Madonna delle Lacrime).

Ore 09.30 – 12.30: Scuola primaria "F. Corridoni" (Chiesa parrocchiale Natività del Signore).

Ore 10.00 – 12.30: Incontro su "Scienza e fede" presso l'istituto comprensivo "Meucci"

Ore 15.30: Incontro e proiezione filmato lacrimazione (Suore Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli).

Ore 16.30: S. Rosario e Celebrazione del Vespro (Cappella suore Figlie della Carità di San Vincenzo).

Ore 19.00: Celebrazione Eucaristica con rinnovo promesse nuziali (Chiesa parrocchiale Divina Maternità B. M. V.).

Ore 21.00: Veglia di Preghiera (con filmato lacrimazione) e incontro dei catechisti e gruppi coppie di sposi delle due Comunità parrocchiali (Chiesa parrocchiale Divina Maternità B. M. V.).

Sabato 13 Ottobre 2007

Ore 07.00: Lodi Mattutine e Celebrazioni Eucaristica (Suore Sacra Famiglia di Spoleto, via Galermo 149)

Ore 09.00 – 11.45: Scuola primaria "E. De Amicis" (Chiesa parrocchiale Natività del Signore).

Ore 10.00 – 12.00: Incontro su "Scienza e fede" presso il Liceo Scientifico "Principe Umberto" (via Chisari) e l'istituto "Valdisavoia".

Ore 16.00: Festa bambini catechesi (Chiesa parrocchiale Divina Maternità B. M. V.).

Ore 18.00: S. Rosario e Celebrazione del Vespro (Chiesa parrocchiale Divina Maternità B. M. V.).

Ore 19.00: Celebrazione Eucaristica. A seguire processione di saluto per via Cantone fin dinanzi allo stadio.

Ore 21.30: Piazza Bonadies: Spettacolo Teatrale "L'eredità dello Zio Canonico" offerto dall'Assessorato Regionale Beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione

Domenica 14 Ottobre

Ore 09.30: Solenne **Concelebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Mons Salvatore Cristina** Arcivescovo di Catania presso la chiesa Parrocchiale Divina Maternità B. M. V.

Ore 11.15: Celebrazione Eucaristica presso la chiesa Parrocchiale Natività del Signore

Ore 16.00: **Uscita del Simulacro della "Madonna della Grazia" e solenne processione**, con accompagnamento del corpo bandistico.

Ore 19.30: **Parrocchia Natività del Signore, ingresso del Simulacro della "Madonna della Grazia" e Celebrazione Eucaristica**; uscita del Simulacro della "Madonna della Grazia" e prosecuzione della processione.

Ore 24.00: Rientro del Simulacro della "Madonna della Grazia" accompagnato dai fuochi pirotecnici.

Martedì 16 Ottobre

Ritiro Spirituale Cresimandi

Mercoledì 17 Ottobre

Ore 16.00: Inizio del **Primo Anno del Cammino di tipo Catecumenale**

Giovedì 18 Ottobre

Ore 16.00: Inizio del **Terzo Anno del Cammino di tipo Catecumenale**

Ore 19.30: Corso per Animatori di oratorio e catechisti

Sabato 20 Ottobre

Ore 15.00: Inizio del **Secondo Anno del Cammino di tipo Catecumenale**

Domenica 21 Ottobre

Ore 18.30: **Celebrazione del Sacramento della Cresima**

Lunedì 22 Ottobre

Ore 16.00: Inizio del **Cammino di Pre-Catechesi**

Giovedì 25 Ottobre

Ore 19.30: Corso per Animatori di oratorio e catechisti

La settimana della Parrocchia

LUNEDÌ	<p>Ore 10.00: Il parroco visita il C.S.R. Ore 15.30 – 21.00: Oratorio Ore 16.00 – 17.30: Pre-Catechesi Ore 18.30: Celebrazione S. Messa Ore 19.30: Incontri "Pre-Battesimo" Ore 20.00: Incontro Gruppo "Segni nuovi" Ore 20.00: Sera dedicata alla fraternità sacerdotale. Il Parroco è assente</p>
MARTEDÌ	<p>Mattina di Curia e Formazione permanente Ore 15.30 – 21.30: Oratorio Ore 15.30 – 18.30: Dopo-Scuola Ore 18.30: Celebrazione S. Messa Ore 19.30: Feste di Compleanno per i bambini della Catechesi</p>
MERCOLEDÌ	<p>Ore 09.00 – 10.00: Ufficio Parrocchiale Ore 10.00: Recita S. Rosario Ore 10.30: Lectio Divina Ore 15.00 – 21.00: Oratorio Ore 15.30 – 18.30: Dopo-Scuola Ore 16.00: Catechesi Primo Anno Catecumenale Ore 18.30: Celebrazione S. Messa Ore 19.00 – 20.00: Ufficio Parrocchiale Ore 20.30: Incontro Gruppo Giovani.</p>
GIOVEDÌ	<p>Ore 08.00: Preghiera della Parrocchia, Lodi Mattutine Ore 08.00 – 12.00: Adorazione Eucaristica e Confessioni Ore 15.30 – 21.00: Oratorio Ore 15.30 – 18.30: Dopo-Scuola Ore 16.00: Catechesi Terzo Anno Catecumenale Ore 18.00: Incontro Gruppo "Luci di Speranza" Ore 18.30: Celebrazione S. Messa Ore 19.30: Incontri di formazione e corsi – Incontro Catechisti (quindicinale) e Ministri Straordinari della distribuzione dell'Eucarestia (mensile) Ore 19.30: Incontro "Animatori Oratorio"</p>
VENERDÌ	<p>Ore 07.45: Recita S. Rosario, Lodi Mattutine e Celebrazione S. Messa Ore 09.30: Pulizie chiesa e... Visita ai malati Ore 15.00 – 21.00: Oratorio Ore 15.30 – 18.30: Dopo-Scuola Ore 17.00 – 20.30: Adorazione Eucaristica e Confessioni Ore 16.00: Gruppo Ministranti Ore 16.30: Incontro "San Vincenzo" (Ogni Secondo Venerdì del mese) Ore 18.30: Recita di Vespro Dal 14 Ottobre la S. Messa vespertina viene celebrata solo il Primo Venerdì di ogni mese Ore 20.00: Preghiera della Parrocchia e recita del Santo Rosario Ore 21.00: Comunità Capi Scout</p>
SABATO	<p>Ore 15.00: Catechesi Secondo Anno Catecumenale Ore 16.00: Animazione Catechesi Scuola Elementare</p>
DOMENICA	<p>Ore 09.30 – 11.15 – 18.30: Celebrazione S. Messa Ore 10.00: Catechesi Quarto Anno Catecumenale Ore 15.30: Ritiro Spirituale Parrocchiale (Ogni IV domenica del mese) Ore 18.30: Gruppo Coppie (Ogni 15 Giorni)</p>

Orario S. Messe

Giorni Feriali:		18.30
Sabati e Prefestivi		18.30
Domenica e Festivi	09.30 11.15	18.30

